

STUDI DI STORIA MEDIOEVALE E DI DIPLOMATICA

NUOVA SERIE IV (2020)



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO
DIPARTIMENTO DI STUDI STORICI



BRUNO MONDADORI

**Perché studiare la storia del Welfare.
Note a conclusione di un progetto di ricerca sul medioevo
e sulla prima età moderna**

di Marina Gazzini

in «Studi di Storia Medioevale e di Diplomatica», n.s. IV (2020)

Dipartimento di Studi Storici

dell'Università degli Studi di Milano - Bruno Mondadori

<https://riviste.unimi.it/index.php/SSMD>

ISSN 2611-318X

ISBN 9788867743001

DOI 10.17464/9788867743001_10

Perché studiare la storia del Welfare. Note a conclusione di un progetto di ricerca sul medioevo e sulla prima età moderna

Marina Gazzini
Università degli Studi di Milano
marina.gazzini@unimi.it

Nella lunga vicenda delle malattie e delle povertà, dell'assistenza e della cura medica, un posto particolare occupa il medioevo. E questo non solo perché fra il V e il XV secolo, in Europa occidentale si verificarono a più riprese diversi sconvolgimenti (invasioni, guerre, epidemie, carestie) che modificarono strutture sociali e assetti politici ed economici: ogni epoca, ogni latitudine ha conosciuto infatti eventi traumatici e dunque non è questo a fare la differenza. Piuttosto, tale ruolo di preminenza deriva dal fatto che le risposte fornite dalla società medievale nel suo complesso furono talmente innovative rispetto al passato e, al tempo stesso, così efficaci sulla lunga durata, da presentare elementi di distinzione sui quali è proficuo riflettere. Gli ospedali pubblici, il volontariato *non profit* di terzo settore (cattolico come laico), le società di mutua assicurazione, le scuole gratuite per i figli dei ceti disagiati, i monti di pietà e i banchi pubblici di opere pie: queste, e altre ancora, furono le novità che andarono ad arricchire il patrimonio di 'invenzioni' assistenziali e previdenziali che il medioevo trasmise alle epoche successive e che, in larga parte, sono rimaste inalterate (per lo meno nei loro tratti essenziali) fino al Sette-Ottocento e, in taluni casi, fino alla contemporaneità.

Sulla base di questo importante bagaglio di esperienze, e di una storiografia stratificata che ha conosciuto fasi alterne di interesse¹, si sono sviluppate le ri-

¹ Sintetizzando al massimo, possiamo affermare che i momenti principali di attenzione storiografica su questi temi sono stati tre e si sono collocati, rispettivamente, nel secolo XIX, negli anni Settanta-Ottanta del XX, e nei primi due decenni del XXI. Ciò è avvenuto in significativa coincidenza con tre diverse fasi dello Stato sociale in Europa: prime sperimentazioni a seguito

cerche del Progetto di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN) 2015 intitolato: *Alle origini del Welfare (XIII-XVI secolo). Radici medievali e moderne della cultura europea dell'assistenza e delle forme di protezione sociale e credito solidale*. Un folto gruppo di studiose e studiosi, coordinato scientificamente dalla responsabile nazionale Gabriella Piccinni dell'Università di Siena, in sinergia con altri responsabili di unità locali (Franco Franceschi, sempre per l'Università di Siena ma nella sede di Arezzo; Marina Gazzini, per le Università di Parma e poi di Milano; Paola Avallone, per il CNR di Napoli e per l'Istituto di Studi sulle Società del Mediterraneo)², ha esplorato diverse direttrici dell'evoluzione medievale e proto-moderna che condusse da un 'Welfare di comunità', come si direbbe oggi per indicare iniziative nate 'dal basso' con il coinvolgimento di cittadini e di altri soggetti privati, pur sottoposti al controllo delle autorità, a un'assistenza calata 'dall'alto', ovvero orientata in misura maggiore dal potere politico.

Per rendere l'idea della vastità delle problematiche affrontate all'interno di un progetto siffatto, fornisco qualche dettaglio. Indagare sulle origini della cultura europea del *Welfare* ha significato occuparsi di (l'elenco non segue un ordine di priorità): forme di sostegno a lavoratori in difficoltà; lotta a corruzione e prepotenza come mezzo di tutela dei *pauperes* dalle sopercherie dei *potentes*; tutele giudiziarie offerte dalle autorità ecclesiastiche e civili alle *miserabiles personae*; organizzazione della gestione dell'aiuto; geocalizzazione di luoghi pii e ospedali nelle città, nelle campagne, nelle zone montuose e di confine, cogliendo assonanze e dissonanze tra le varie aree della penisola italiana in relazione all'evolversi dei dettami religiosi ed etici; forme proto- e cripto-assicurative garantite agli iscritti da associazioni di culto e mestiere; condizioni di vita all'interno di spazi 'chiusi' come ospedali, carceri e monasteri; costruzione di un pensiero politico interessato al benessere civile di cittadini e sudditi; interventi pubblici e privati finalizzati

degli effetti della rivoluzione industriale; affermazione di un *Welfare* universale; messa in discussione e parziale smantellamento dello stesso a fronte di una spesa pubblica in sofferenza a causa dell'inversione del positivo trend economico e demografico che aveva caratterizzato il periodo precedente. Richiamare gli studi che, sotto diverse impostazioni, hanno affrontato queste problematiche, esula dalle finalità del presente intervento: mi permetto pertanto di rimandare a due miei repertori di risorse su studi, materiali, centri di conservazione documentaria e libreria, luoghi di studio e ricerca, musei, siti web, pertinenti alla storia dell'assistenza, della religiosità laicale, della medicina e della professione medica, del pauperismo ma anche del pellegrinaggio, della viabilità, degli insediamenti, dei monumenti artistici e architettonici: GAZZINI, *Confraternite religiose laiche*; EAD., *Ospedali nell'Italia medievale*. Per un aggiornamento sull'ultimo decennio di produzione storiografica, si vedano i titoli menzionati a fondo articolo.

² Il gruppo di ricerca ha visto inoltre impegnati Michele Pellegrini, Antonella Moriani, Paolo Nanni, Fabio Gabbrielli per l'unità di Siena, cui ha fatto riferimento anche la sub-unità attiva presso l'École des Hautes Etudes en Sciences Sociales di Parigi di cui è stato responsabile Mathieu Arnoux; Thomas Frank per le Università di Parma e poi Milano; Gemma Teresa Colasanti, Raffaella Salvemini, Vittoria Fiorelli, Daniela Santoro, Cecilia Tasca per l'unità di Napoli; Andrea Barlucchi e Roberta Mucciarelli per l'unità di Arezzo. Hanno inoltre collaborato in maniera continuativa Anna Esposito, Salvatore Marino, Mariangela Rapetti, Olga Ricci.

all'istruzione gratuita dei figli delle fasce deboli; riflessioni teoriche sul tema della redistribuzione delle ricchezze; gestione economica dei patrimoni finanziari, immobiliari e fondiari dei luoghi pii; relazioni tra assistenza e credito con attenzione al credito solidale; finanziamenti pubblici agli enti assistenziali e finanziamenti agli organismi pubblici da parte degli enti assistenziali (ad esempio tramite forniture di grano per l'annona o concessione di prestiti); personale salariato e volontario attivo presso le strutture assistenziali; tipologie architettoniche; sviluppo di sistemi documentari adatti a seguire l'evoluzione delle istituzioni e dei servizi assistenziali; prosopografie di benefattori; nessi tra religiosità, santità e carità³.

Diversi casi di studio, distribuiti sull'intero territorio nazionale, hanno messo in luce le trasformazioni delle pratiche assistenziali nel corso di un 'lungo medioevo' inglobante anche il XVI secolo. Il cambiamento principale ha riguardato il passaggio da un sistema di esclusiva pertinenza ecclesiastica, per quanto regolato da una normativa generale anche regia e imperiale e non solo vescovile (un sistema in vigore in pratica fino all'XI secolo compreso), a un altro nel quale la componente laica, municipale e statale, ebbe un ruolo più incisivo (secoli XIII-XVI). Ed è proprio questo elemento a rendere la storia delle istituzioni assistenziali del medioevo europeo, e in particolare di quello italiano, così uniche: il peculiare legame che le strutture dedite all'assistenza instaurarono con forze politiche nate come espressione della volontà dei *cives*, e questo in particolare tra la fine del XII secolo e la prima metà del XIV, periodo non a caso coincidente con l'affermazione dei Comuni. Anche sotto i poteri principeschi o repubblicano-oligarchici, l'azione di queste 'aziende del benessere sociale' rappresentò sempre un terreno di confronto tra i vertici dei nuovi stati territoriali e le *élites*, urbane ma non solo. La cultura dell'assistenza tipica dell'Italia medievale si nutre dunque di queste molteplici influenze, di pensiero laico quanto religioso, di interventi *bottom up* e *top down*, in proficua integrazione.

Un'attenzione particolare è stata dedicata alle problematiche connesse al mondo del lavoro: la comparsa di una povertà laboriosa, costituita soprattutto da salariati sottopagati e spesso disoccupati (più o meno coincidente con la categoria dei *working poors* odierni); la creazione di reti di protezione sociale per artigiani resi inabili al lavoro da infortuni, malattia, vecchiaia; la concessione di microcrediti a famiglie a rischio usura; la stipulazione di contratti di affitto di beni immobili e fondiari di istituzioni assistenziali a condizioni meno pesanti per il conduttore rispetto a quelle ottenibili da altri locatari privati.

L'ampia e lunga portata dei temi studiati si è riflessa nella domanda, da parte della società civile contemporanea, di approfondimento delle origini storiche di

³ Per un'analisi ragionata si rimanda a PICCINNI, *I volti dell'iniziativa assistenziale*.

problematiche sempre attuali. Questo ha consentito di ottemperare a uno dei compiti primari che oggi le università si pongono, ovvero l'attività di terza missione: lavorando presso ambienti esterni all'accademia, quali scuole secondarie di I e II grado, fondazioni preposte alla raccolta fondi per la ricerca medica, iniziative private di aggiornamento per operatori sanitari, associazioni culturali medievalistiche, proloco, parrocchie, è stato difatti possibile procedere alla disseminazione della conoscenza acquisita nel corso del progetto in merito alle forme di tutela sociale, di accoglienza, di attenzione alle condizioni fisiche e psicologiche dei disagiati, adottate in Antico regime. L'ultimo periodo di svolgimento del progetto ha, tra l'altro, coinciso con l'esplosione della pandemia di Covid-19. Il confronto con le dinamiche di diffusione di fenomeni epidemici del passato e con gli effetti provocati dalle medesime sulle società e sulle economie del tempo, si è rivelato utile per spiegare l'efficacia delle pratiche di contenimento del morbo (consistenti sostanzialmente ancora oggi nella 'quarantena', le prime testimonianze della quale risalgono, come noto, al tempo della Peste nera trecentesca); inoltre, ha offerto chiavi di lettura sulle conseguenze, non soltanto sanitarie e demografiche, ma anche economiche e sociali, dello scoppio di un'epidemia di simili proporzioni.

Purtroppo, la chiusura di molti ambienti lavorativi a causa dell'emergenza epidemica ha riguardato anche archivi e biblioteche frequentati dai ricercatori che hanno collaborato con il progetto: per interpretazioni troppo rigide delle misure di contenimento sanitario, questi enti conservativi hanno continuato a rimanere di difficile, se non impossibile, accesso. Se questo ha comportato qualche problema nella fase conclusiva di pubblicazione dei risultati delle ricerche, fortunatamente l'intensa e articolata attività di studio e di comunicazione su più livelli non prevede di esaurirsi con la fine del triennio coperto dal finanziamento PRIN. Chi scrive, ad esempio, è stata inserita nell'Advisory board di un progetto ERC guidato da Cristina Cattaneo, ordinaria di Medicina legale dell'Università degli Studi di Milano. Sempre all'Europa hanno guardato altre collaborazioni – con l'École des Hautes Études en Sciences Sociales di Parigi, con le Università di Grenoble-Alpes e di Groningen, con le Academies of Science di Romania e Bulgaria – parimenti destinate a proseguire in futuro.

Il seguente elenco delle pubblicazioni, già edito o in corso di stampa, nelle quali vengono sviluppate e documentate, sia dal punto di vista storiografico sia da quello documentario, le ricerche sopra ricordate, è pertanto da considerarsi *in progress*⁴.

⁴ Per ulteriori attività del gruppo di ricerca si consulti il sito web < <https://www.prinoriginiwelfare.it/> >.

MONOGRAFIE ED EDIZIONI DI FONTI

2017

M. GAZZINI, *Storie di vita e di malavita. Criminali, poveri e altri miserabili nelle carceri di Milano alla fine del medioevo*, Firenze.

M. RAPETTI, *L'espansione degli Ospedalieri di Sant'Antonio di Vienne nel Mediterraneo Occidentale fra XIII e XVI secolo. Archivi e documenti*, Perugia.

2019

S. MARINO, *El 'Memorial dels infants'. Una font per a l'estudi de la infància a Barcelona*, Barcelona.

G. MACCHI, *Origine dello Spedale di S. Maria della Scala di Siena*, con prefazione di M. PELLEGRINI, Arcidosso (GR).

2020

T. FRANK, *Religione, diritto ed economia in confraternite e ospedali tardomedievali*, Pavia.

In corso di stampa

M. GAZZINI, *Ospedali e reti. Circuiti economici e investimenti sociali*, Milano.

A. LUONGO - P. NANNI, *Prato, i pratesi e gli enti assistenziali*, Pisa.

A. MORIANI, *Il complesso documentario dell'Ospedale di S. Maria del Ponte di Arezzo*, Pisa.

R. PEZZOLA, *Cultura giuridica notarile e ospedali nelle Alpi centrali. Le carte duecentesche degli ospedali di San Romerio di Brusio e di Santa Perpetua di Tirano*.

CURATELE

2019

Alle origini dell'assistenza in Italia meridionale. Istituzioni, archivi e fonti, a cura di P. AVALLONE - G. COLESANTI - S. MARINO, in «RiMe. Rivista dell'Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea», numero monografico, all'url <http://rime.cnr.it/index.php/rime/issue/view/26>.

Memorie dell'assistenza. Istituzioni e fonti ospedaliere in Italia e in Europa, a cura di S. MARINO, G. COLESANTI, Pisa.

In corso di stampa

Il credito. Fiducia, solidarietà, cittadinanza, a cura di P. AVALLONE - R. SALVEMINI.

Ospedali e montagne. Paesaggi, funzioni, poteri, a cura di T. FRANK - M. GAZZINI, Milano.

La via delle confraternite: ospedali e gruppi confraternali lungo la Strada Interna di Santa Maria della Scala, a cura di F. GABBRIELLI, Siena.

Alle origini del welfare (XIII-XVI secolo). Radici medievali e moderne della cultura europea dell'assistenza e delle forme di protezione sociale e credito solidale, a cura di G. PICCINNI, Roma.

Ospedali e assistenza nei territori della Corona d'Aragona, a cura di M. RAPETTI - A. PERGOLA, Perugia.

SAGGI SU RIVISTA

2017

P. AVALLONE, *Accounting Crimes: The Case of the Neapolitan Public Banks (17th-18th Centuries)*, in «Accounting Historians Journal», 44/1, pp. 5-16.

B. FADDA - C. TASCA, *Itinera Sancti Leonardi: ospizi e lebbrosari nella Sardegna medievale*, in «RiMe. Rivista dell'Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea», pp. 89-109, all'url <http://rime.cnr.it/index.php/rime/article/view/29>.

2018

M. GAZZINI, *Albertano da Brescia e il benessere spirituale e civile nei comuni italiani*, in «Archivio Storico Italiano», CLXXVI, pp. 615-643.

S. MARINO, *Trabajo y aprendizaje en los hospitales de la Baja Edad Media. Aproximación comparativa entre Barcelona, Milán, Nápoles y Siena*, in «Reti Medievali Rivista», 19/2, pp. 171-205, all'url <http://www.rmojs.unina.it/index.php/rm/article/view/5955>.

M. RAPETTI, *La riforma delle Opere pie nel regno di Sardegna e i suoi riflessi nella produzione documentaria degli ospedali*, in «Studi e Ricerche» XI, pp. 43-63.

2019

V. FIORELLI, *Stranieri e dominanti. Alcune iniziative di tutela e assistenza alle donne degli spagnoli a Napoli*, in *Hospitalité de l'étranger au Moyen Âge et à l'époque moderne*, in «Mélanges de l'École française de Rome - Moyen Âge», 131/2, pp. 485-494.

F. FRANCESCHI, *Maestri, compagni, nemici. L'immigrazione qualificata e le Corporazioni nelle città dell'Italia medievale*, in *Hospitalité de l'étranger au Moyen Âge et à l'époque moderne*, in «Mélanges de l'École française de Rome - Moyen Âge», 131/2, pp. 505-515.

M. GAZZINI, *Aiutare il forestiero. L'assistenza di ospedali e confraternite nel medioevo (Italia centrosettentrionale)* in *Hospitalité de l'étranger au Moyen Âge et à l'époque moderne*, in «Mélanges de l'École française de Rome - Moyen Âge», 131/2, pp. 407-416.

- D. SANTORO, *Figli dell'ospedale. La gestione dell'infanzia abbandonata a Palermo*, in «*Bullettino dell'Istituto Storico Italiano per il Medioevo*», 121, pp. 283-310.
EAD., *Prima della riforma ospedaliera. Il sistema assistenziale di Palermo*, in «*RiMe. Rivista dell'Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea*», 4/I, pp. 177-199
M. RAPETTI, C. TASCA, *Archivi ospedalieri e fonti assistenziali nella Sardegna medievale e moderna*, in «*RiMe. Rivista dell'Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea*» 4/I, pp. 131-154, all'url <http://rime.to.cnr.it/index.php/rime/article/view/372>.

SAGGI IN ATTI DI CONVEGNO

2017

- P. AVALLONE - M. CARBONI, *Il credito al consumo fra etica ed economia*, in *Food and the City. Il cibo e la città. Atti del VII Congresso dell'Associazione italiana di storia urbana*, a cura di G.L. FONTANA, Venezia, pp. 101-106.
G. PICCINI, *All'apogeo: quale società? Uguaglianze e disuguaglianze nell'Italia medievale*, in *La crescita economica dell'Occidente medievale. Atti del Convegno*, Roma, pp. 383-407.

2018

- M. PELLEGRINI, *Accordi segreti e margini di non trasparenza tra Ospedale e Comune*, in *La necessità del segreto. Indagini sullo spazio politico nell'Italia medievale e oltre*, a cura di J. CHIFFOLEAU - H. HUBERT - R. MUCCIARELLI, Roma, pp. 337-370.
R. SALVEMINI, *Il S. Giacomo degli Spagnoli di Napoli: storia di una holding economico-assistenziale tra integrazione e isolamento (XVI-XVII secolo)* in *La Città Altra/The Other City, Storia e immagine della diversità urbana: luoghi e paesaggi dei privilegi e del benessere, dell'isolamento, del disagio, della multiculturalità*. Napoli, 25-27 ottobre 2018, a cura di F. CAPANO - M.I. PASCARIELLO - M. VISONE, Napoli, pp. 281-291.

2019

- M. GAZZINI, *Vite femminili negli ospedali medievali tra religiosità e assistenza: pregare, lavorare, lasciare memoria di sé (Italia centro-settentrionale)*, in *Vita religiosa al femminile (secoli XIII-XIV)*, Roma, pp. 91-105.
S. MARINO, *Un patrimonio storico a rischio. L'Archivio dell'Annunziata di Napoli*, in *Memorie dell'assistenza. Istituzioni e fonti ospedaliere in Italia e in Europa*, a cura di S. MARINO - G. COLESANTI, Pisa, pp. 217-245.
A. MORIANI - M. PELLEGRINI, *Il sistema documentario dell'Ospedale di S. Maria della Scala*, in *Memorie dell'assistenza. Istituzioni e fonti ospedaliere in Italia e in Europa*, a cura di S. MARINO - G. COLESANTI, Pisa, pp. 171-206.

D. SANTORO, *La memoria bruciata. L'Archivio dell'Ospedale grande di Palermo, in Memorie dell'assistenza. Istituzioni e fonti ospedaliere in Italia e in Europa*, a cura di S. MARINO - G. COLESANTI, Pisa, pp. 247-265.

2020

M. GAZZINI, *Periferie esistenziali. Carcerati e carcerate tra esclusione e autoesclusione, in Il medioevo degli esclusi e degli emarginati. Tra rifiuto e solidarietà*, a cura di I. Lori Sanfilippo e G. Pinto, Roma, pp. 151-171.

M. GAZZINI, *Torelli, santi, ospedali. Il patrimonio simbolico dei beccai di Parma fra XIII e XIV secolo*, in *Carne e macellai tra Italia e Spagna nel Medioevo: economia, politica e società*, a cura di B. DEL BO - I. SANTOS SALAZAR, Milano, pp. 200-217.

In corso di stampa

Th. FRANK, *Italienische Hospitäler des Spätmittelalters als Wirtschaftsbetriebe, in Spital und Wirtschaft. Giornata di studi, Regensburg Pustet.*

ID., *The lease market in the region of Treviso: the tenants of the hospital Santa Maria dei Battuti*, in *Trading Peasant Land. International Workshop in Pavia, Stuttgart.*

M. GAZZINI, *Misericordia di laici e di chierici verso i carcerati. Bologna e l'area padana nel basso medioevo*, in *La chiesa di Bologna alla conclusione del grande scisma d'Occidente*, a cura di R. PARMEGGIANI.

M. PELLEGRINI, *La matricola dei Raccomandati di Gesù Cristo crocifisso*, in *La via delle confraternite: ospedali e gruppi confraternali lungo la Strada Interna di Santa Maria della Scala*, a cura di F. GABBRIELLI.

SAGGI IN VOLUME

2017

M. GAZZINI, *La maleficenza. Malversazioni e altri illeciti negli ospedali della Lombardia medievale*, in *Storie di frodi. Intacchi, malversazioni e furti nei monti di pietà e negli istituti caritatevoli tra medioevo ed età moderna*, a cura di L. RIGHI, Bologna, pp. 147-166.

G. PICCINNI, *I grandi ospedali urbani dell'Italia medievale*, in *L'assistència a l'etat mitjana*, a cura di F. SABATÉ, Leida, pp. 139-151.

EAD., *I modelli ospedalieri e la loro circolazione dall'Italia all'Europa*, in *Civitas benedicta: encrucijada de las relaciones sociales y de poder en la ciudad medieval*, a cura di G. CAVERO DOMÍNGUEZ, León, pp. 9-25.

2018

P. AVALLONE - R. SALVEMINI, *Between charity and credit*, in *Financial innovation and resilience. A comparative perspective on the public banks of Naples*, Cham, pp. 71-94.

P. AVALLONE, *Dare per produrre. I monti frumentari nel Regno di Napoli*, in *I Sistemi del dare nell'Italia rurale del XVIII secolo*, a cura di L. MAFFI - M. ROCHINI - G. GREGORINI, Milano, pp. 23-50.

V. FIORELLI, *Class privileges and the public good. The monts for dowries in Early Modern Naples*, in *Gender, Law and Economic Well-Being in Europe from the Fifteenth to the Nineteenth Century*, London-New York, pp. 121-135.

EAD., *Modello signorile e impresa della carità nel patrimonio di un ospedale della Napoli moderna*, in *Redes Hospitalarias: historia, economía y sociología de la sanidad*, a cura di C. VILLANUEVA MORTE - A. CONEJO DA PENA - R. VILLAGRASA-ELÍAS, Zaragoza, pp. 235-244.

Th. FRANK, *Bruderschaften als Bank. Italienische Beispiele des 15. und 16. Jahrhunderts*, in *Bruderschaften als multifunktionale Dienstleister der Frühen Neuzeit in Zentraleuropa*, Wien (Böhlau), pp. 135-143.

Id., *Le opere di misericordia alla prova: la riforma dei sistemi assistenziali in Italia e Germania*, in *Politiche di misericordia tra teoria e prassi*, a cura di P. DELCORNO, Bologna, pp. 173-194

M. GAZZINI, *La violenza e la grazia. Storie di donne e di crimini nel ducato di Milano*, in *Violenza alle donne. Una prospettiva medievale*, a cura di A. ESPOSITO - F. FRANCESCHI - G. PICCINNI, Bologna, pp. 233-254.

EAD., *Ospedali e reti. Il medioevo*, in *Redes Hospitalarias: historia, economía y sociología de la sanidad*, a cura di C. VILLANUEVA MORTE - A. CONEJO DA PENA - R. VILLAGRASA-ELÍAS, Zaragoza, pp. 13-30.

EAD., *Tra «conto» e «racconto»: i libri mastri degli ospedali medievali*, in *Redes Hospitalarias: historia, economía y sociología de la sanidad*, a cura di C. VILLANUEVA MORTE - A. CONEJO DA PENA - R. VILLAGRASA-ELÍAS, Zaragoza, pp. 53-59.

A. MORIANI, *Povert , carit  e assistenza sanitaria ad Arezzo*, in *Arezzo in et  moderna*, Roma, pp. 77-83.

G. PICCINNI, *Siena, il grano di Maremma e quello dell'ospedale*, in *Políticas contra el hambre y la carestía en la Europa medieval*, a cura di L. PALERMO - A. FARA, Lleida, pp. 219-234.

S. MARINO, *Economía y hospitales. Aproximación comparativa entre los gastos de los hospitales de Barcelona, Milán y Nápoles*, in *Redes Hospitalarias: historia, economía y sociología de la sanidad*, a cura di C. VILLANUEVA MORTE - A. CONEJO DA PENA - R. VILLAGRASA-ELÍAS, Zaragoza, pp. 71-84.

R. SALVEMINI, *«Que ningun spañol vaya pidiendo limosna»*. *L'evoluzione di un progetto economico assistenziale per gli spagnoli nella Napoli del viceregno*, in *Redes*

Hospitalarias: historia, economía y sociología de la sanidad, a cura di C. VILLANUEVA MORTE - A. CONEJO DA PENA - R. VILLAGRASA-ELÍAS, Zaragoza, pp. 175-193.

EAD., *Sulla distribuzione degli ospedali nel Regno di Napoli*, in *I Sistemi del dare nell'Italia rurale del XVIII secolo*, a cura di L. MAFFI - M. ROCHINI - G. GREGORINI, Milano, pp. 51-80.

C. TASCA - M. RAPETTI, *La stanza dei pazzi. Folli ed emarginati nell'hospital del gloriós sant Antoni di Cagliari*, in *Imago civitatis. Hospitales y manicomios en Occidente*, a cura di J.M. COMELLES - A. CONEJO - J. BARCELÓ-PRATS, Tarragona-Barcelona, pp. 129-145.

2019

M. GAZZINI, *Cultura e welfare: l'istruzione gratuita per i giovani nella Milano sforzesca*, in *Maestri e pratiche educative in età umanistica. Contributi per una storia della didattica*, a cura di M. FERRARI - M. MORANDI - F. PISERI, Brescia, pp. 141-157.

EAD., *Guides for a Good Life: Instructions for Citizens and Believers in Italian Medieval Confraternities*, in *A Companion to Medieval and Early Modern Confraternities*, a cura di K. EISENBICHLER, Leiden, pp. 157-175.

C. TASCA, *La Pia Casa di Misericordia di Pisa e i conti di Donoratico della Gherardesca domini sexte partis regni Kallaretani*, in *Sguardi contemporanei. Studi multidisciplinari in onore di Francesco Atzeni*, Perugia, pp. 407-418.

2020

F. FRANCESCHI, *Salariato urbano e marginalità. Italia centro-settentrionale, secoli XIV-XV*, in *En torno a la economía mediterránea medieval*, a cura di A. FURIÓ, València, pp. 87-107.

M. GAZZINI, *Guilds and Mutual Support in Medieval Italy*, in *Professional Guilds and the History of Insurance. A Comparative Analysis*, a cura di P. HELLWEGE, Berlino, pp. 166-217.

M. RAPETTI - B. FADDA, *Le origini dell'ospedale Sant'Antonio di Lapola. Fonti archivistiche e araldiche (secc. XIV-XV)*, in *Archeologia urbana a Cagliari. Scavi nella chiesa di Sant'Eulalia alla Marina. Il quartiere dalle origini ai giorni nostri: 'status questionis' all'inizio della ricerca*, a cura di R. MARTORELLI - D. MUREDDU, Perugia, pp. 195-206.

In corso di stampa

P. AVALLONE, *Beyond the Capital: A Survey of Charitable Institutions in the Kingdom of Naples*, in *Confraternities in Southern Italy*, a cura di D. D'ANDREA - S. MARINO, Toronto.

EAD., *Monti di Pietà e monti frumentari tra sponda nord e sponda sud del Mediterraneo*, in *La riflessione storiografica sui Monti di Pietà*, Bologna.

V. FIORELLI, *Pour la gloire de Dieu et pour l'aide des âmes. Charité et modes d'entrée dans les couvents à Naples au cours de l'Ancien Régime*, in *L'exception et la Règle*, Rennes.

F. FRANCESCHI, *Impoverimento e disuguaglianze nel mondo del lavoro urbano*, in *Les économies de la pauvreté au Moyen Âge en Europe méditerranéenne*.

M. RAPETTI, *Medieval and Early Modern Confraternities in Sardinia*, in *Confraternities in Southern Italy*, a cura di D. D'ANDREA - S. MARINO, Toronto.

BIBLIOGRAFIA

M. GAZZINI, *Confraternite religiose laiche*, in «Reti Medievali Repertorio» (2007), all'url <http://www.rm.unina.it/repertorio/confrater.html>.

EAD., *Ospedali nell'Italia medievale*, in «Reti Medievali Repertorio» (2007), all'url http://www.rm.unina.it/repertorio/rm_gazzini_ospedali_medioevo.html.

G. PICCINNI, *I volti dell'iniziativa assistenziale*, in *Alle origini del welfare (XIII-XVI secolo). Radici medievali e moderne della cultura europea dell'assistenza e delle forme di protezione sociale e credito solidale*. Atti del convegno, Siena 29 gennaio - 1° febbraio 2020, a cura di G. PICCINNI, Roma, in corso di stampa.

Tutti i siti citati sono da intendersi attivi alla data dell'ultima consultazione: 2 ottobre 2020.

TITLE

Perché studiare la storia del Welfare. Note a conclusione di un progetto di ricerca sul medioevo e sulla prima età moderna

Reasons for Studying the History of Welfare. Notes at the End of a Research Project on the Middle Ages and the Early Modern Age

ABSTRACT

Il contributo tira le somme di un progetto finanziato giunto a conclusione nel presente anno ed incentrato sulle forme del welfare prima del welfare, ovvero sull'assistenza pubblica in età medievale e protomoderna. Nel testo sono elencati i presupposti di partenza, gli obiettivi raggiunti e i risultati delle indagini svolte. Vengono inoltre indicate ulteriori prospettive di sviluppo.

The contribution sums up a funded project that came to an end in the present year. The project has been focused on forms of welfare before welfare, i.e. public assistance in the medieval and early modern age. The paper lists the starting as-

sumptions, the objectives achieved, the results of the surveys carried out, and the prospects for further development.

KEYWORDS

Medioevo, prima età moderna, welfare, ospedali, povertà, lavoro, credito

Middle Ages, Early Modern, Welfare, Hospitals, Poverty, Work, Credit